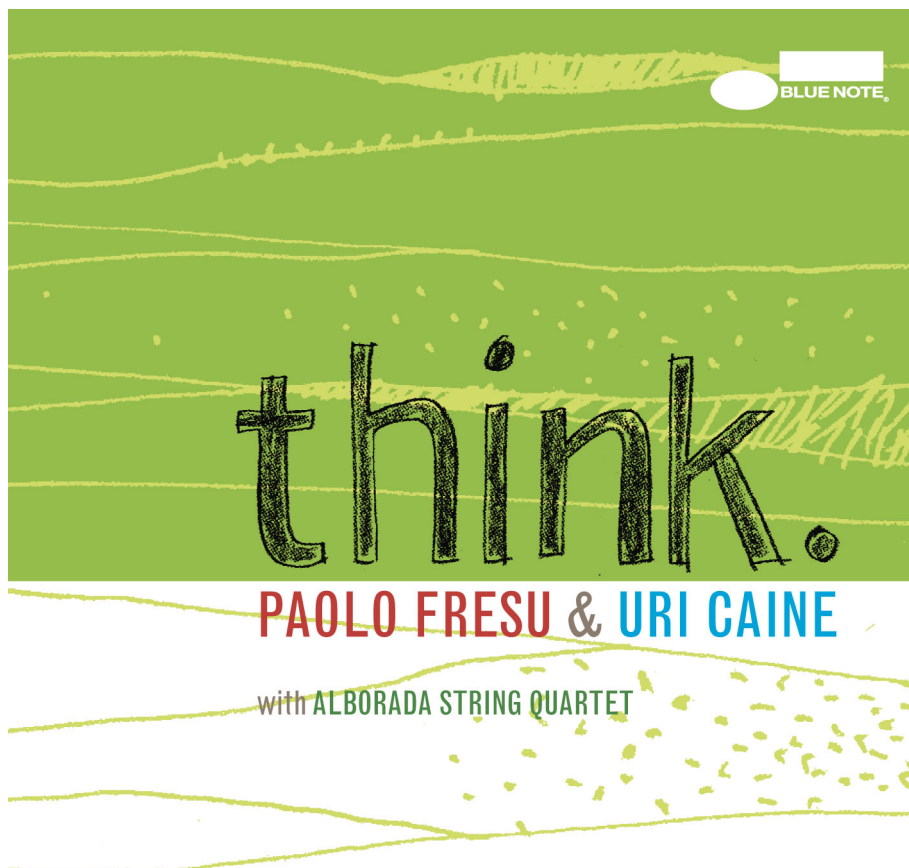


## PAOLO FRESU & URI CAINE

Paolo Fresu: tpt, flh & effects – Uri Caine: p



*"Think." è la naturale prosecuzione del fortunato "Things" del 2006. Ancora un discorso a due ma questa volta arricchito dal suono del Quartetto d'archi Alborada.*

*I 15 brani del cd appena pubblicato dalla Blue Note italiana toccano la storia del jazz con incursioni nella musica colta, classica e contemporanea fanno da corollario a questa nuova avventura discografica non dimenticando la canzone italiana e la musica per il cinema con "Centochiodi" scritto per l'omonimo film di Ermanno Olmi.*

*Il duo costituito da PAOLO FRESU E URI CAINE, è la storia del fortunatissimo incontro tra due grandi personalità del jazz moderno.*

*Una sorta di "altra versione" del celeberrimo trio di Keith Jarrett alle prese con gli standard più tradizionali della storia del jazz ma, con in più, il rischioso "senza rete" di avere in realtà scelto materiale davvero "pericoloso" per la sua enorme popolarità.*

*Non è affatto semplice, come invece potrebbe sembrare, scegliere di suonare ad arte, brani che sono il magma ed il segno della storia jazzistica.*

*Il duo affronta il gioco con sorprendente semplicità, riuscendo perfettamente a trasmettere il sentimento che guida questa straordinaria musica.*

*Ora, dopo il successo di "Things", album del 2006, Paolo Fresu reincontra Uri Caine, il grande pianista americano per un nuovo progetto ironicamente chiamato "Think."*

*L'assonanza tra i due titoli (Things/Think) sta a significare l'assonanza tra i due progetti ma anche la differenza tra "le cose" e il "pensare alle cose".*

*L'incontro tra questi due musicisti è una delle cose più interessanti successe nel mondo del jazz degli ultimi anni; la tromba lirica e sognante di Fresu, il suo timbro malinconico e onirico si sposa eccellentemente con il pianismo di Uri Caine, fatto di mille citazioni, dalla canzone americana, al blues, dal jazz più mainstream all'avanguardia fino alla musica classica, genere che Caine ha riveduto e corretto secondo i suoi parametri personali in molti progetti solistici pubblicati negli ultimi 10 anni.*

*In "Think", i due musicisti sono supportati meravigliosamente dall'alborada string quartet, un quartetto d'archi tutto italiano tra i più interessanti che, grazie anche agli arrangiamenti di Caine, rendono il disco ancora più appetitoso.*

*Tra i brani, oltre a standard come "Darn that dream" e "Doxy", troviamo delle vere e proprie perle come "Lascia ch'io pianga" di Haendel in una versione da brivido ed il fantastico medley che unisce un classico della canzone italiana come "Non ti scordar di me" con "Centochiodi", brano scritto da Fresu per la colonna sonora del bellissimo omonimo film di Ermanno Olmi.*

*"Think" è un piccolo capolavoro, un disco di quelli che ti rimettono in pace con il mondo.*

Uri Caine è noto per le sue visionarie rivisitazioni di repertori classici, un lavoro iniziato con un omaggio a Gustav Mahler e proseguito con i Lieder di Robert Schumann e le Variazioni Goldberg di Johann Sebastian Bach, pubblicati dall'etichetta Winter & Winter, che gli hanno assicurato uno straordinario successo, fino ad essere invitato, con il programma dedicato a Mahler, anche dal prestigioso festival di musica classica di Salisburgo.

Per queste sue prove Caine ha scelto organici variabili, con presenze inaspettate, in grado di confrontare musicalità diverse, dalla tradizione classica europea al jazz, all'elettronica, al klezmer, al rock, qualificandosi come uno degli architetti più intelligenti e sensibili della musica d'oggi.

Non sorprende, dunque, l'incontro con Paolo Fresu, ecumenicamente riconosciuto quale un musicista altrettanto attento ai diversi suoni del contemporaneo.

I due si sono conosciuti nel 2002 a Berchidda, quando Uri – ospite del festival curato da Paolo – ha interagito più volte, nel corso dello stesso evento, con la tromba di Fresu, confessando di essere stato totalmente coinvolto dalle atmosfere e dai suoni dei vari progetti che lo avevano visto ospite.

In quelle esperienze e in questo nuovissimo approccio in duo, Caine rivela il suo rapporto enciclopedico con la tradizione jazz, fatto di versatilità, rispetto e profonda conoscenza, come ha anche dimostrato nelle decine di prove che lo hanno impegnato come accompagnatore. Dagli esordi non ancora diciottenne nella natia Filadelfia insieme a leggende quali il sassofonista Hank Mobley alle prove dell'attualità con colleghi come il clarinetista Don Byron, il trombettista Dave Douglas, il violinista Mark Feldman, Caine si è sempre mostrato uno degli artisti più illuminati e creativi della musica d'oggi.

Il dialogo proponibile dall'incontro con Paolo Fresu – basato essenzialmente sull'interpretazione personale e personalizzata di alcuni standard "pericolosi" della storia jazzistica - è di quelli di altissimo valore qualitativo e, già sulla carta, capace di incuriosire ed affascinare anche il più lontano e tiepido appassionato. Il riferimento logico è quello con il trio di Keith Jarrett... il sentimento che muove l'esperienza è lo stesso. Da non perdere.

Dopo una serie di concerti, nell'estate 2006 **Fresu** e **Caine** hanno pubblicato il cd "Things", per la prestigiosa etichetta Blue Note, dedicato ad una rilettura di alcuni brani divenuti classici del jazz. Come accade per il trio "standards" di Keith Jarrett, **Fresu** e **Caine** insieme hanno dimostrato quanto sia possibile rinnovare alcune tra le pagine più famose del jazz, tra ammalianti ballad ed invenzioni ritmiche, che rendono il loro incontro musicale un evento assolutamente da non perdere.

Il duo ha appena registrato un nuovo lavoro discografico (Think.) pubblicato sempre per Blue Note. In molti brani è presente anche l'Alborada String Quartet.

## Uri Caine

URI CAINE è nato a Philadelphia ( 8 giugno 1956 ), dove ha cominciato a studiare piano con Bernard Peiffer all'età di dodici anni incoraggiato dai genitori, un insegnante di giurisprudenza ed una poetessa e insegnante. Peiffer, un brillante e sottovalutato pianista francese, richiedeva al giovane allievo una nuova composizione ogni settimana che veniva poi rielaborata, estesa, deformata e arricchita. Tale approccio si rivelò basilare nello sviluppo non solo della tecnica sulla tastiera ma anche della teoria jazzistica. Da quel momento i suoi ascolti cominciano a spaziare da Glenn Gould fino a Oscar Peterson, Herbie Hancock e Cecil Taylor. Le lezioni di Peiffer, durate quattro anni, aiutano Uri a trovare la propria sonorità sullo strumento. Quando si iscrive all'università, Caine è già coinvolto nella scena jazzistica della sua città; nel frattempo studia composizione con George Rochberg e George Crumb seguendo contemporaneamente corsi di letteratura. Tali studi, insieme all'elevato ambiente familiare, generano quella flessibile e raffinata cultura che emergerà successivamente in tutti i suoi dischi. Intanto suona con i grandi maestri che visitano Philadelphia, da Freddie Hubbard a Joe Henderson, Phil Woods e Lester Bowie. La combinazione fra frequentazioni jazzistiche e gli approfonditi corsi di musicologia nei quali gli viene richiesto, per esempio, di identificare da un ascolto di dieci secondi un brano tratto da qualunque repertorio degli ultimi cinque secoli, fanno di Caine una personalità musicale apertissima e sempre pronta a

travalicare i confini di tutti i generi. Trasferitosi a New York Caine registra i primi due dischi come solista, Sphere music nel 1993 e Toys nel 1995 per la JMT, la prima etichetta di Stefan Winter. Il secondo contiene una citazione dalla Prima Sinfonia di Mahler che, su insistenza dello stesso Winter, porta Caine ad immergersi profondamente nella musica del grande compositore. Il risultato sarà pubblicato nel 1996 per la nuova etichetta Winter & Winter. Nato come colonna sonora di un film documentario per la regia di Franz Winter, "Urlicht/Primal Light" diviene un piccolo classico contemporaneo e indica nuove direzioni nella rilettura di un repertorio classico, ricca di intelligenza, cultura, humour e soprattutto di grande rispetto e vero e proprio amore per le partiture originali, senza però che questo impedisca una forte personalizzazione. Caratteristiche che gli guadagnano il primo premio della Toblacher Kompanierhaus che normalmente premia la migliore esecuzione "ortodossa" dell'anno. Nel 1997 è la volta di "Wagner e Venezia" dove l'autore del "Tristano" viene riarrangiato per una piccola formazione di archi, fisarmonica e pianoforte, il tutto registrato nel famoso Caffè Quadri in Piazza San Marco. Un nuovo cambio di fronte è pronto per l'opera successiva "Blue Wail", un disco in trio con James Genus e Ralph Peterson jr. costruito su materiale originale, poi nel 1999 ritorna al repertorio mahleriano con il doppio "Live in Toblach" registrato a Dobbiaco, la cittadina che vide la nascita di molti capolavori del compositore boemo-austriaco. Nello stesso periodo l'eclettico Caine dirige la registrazione di "Sidewalks of New York" un audiofilm dedicato a Tin Pan Alley e agli albori della grande canzone americana. Caine inoltre non dimentica il proprio ruolo di sideman nei contesti più diversi fra i quali citiamo le formazioni di Dave Douglas, Arto Lindsay, Sam Rivers, Rashied Ali, Bobby Watson, The Master Musicians of Jajouka e soprattutto Don Byron con il quale condivide l'approfondito studio per i repertori classici della musica ebraica. Recentemente Uri ha diretto con incredibile successo di pubblico e critica la Biennale Musica di Venezia, (riportando la manifestazione ai fasti che aveva conosciuto nei suoi anni migliori) e – per tre anni consecutivi – il festival jazz di Bergamo, fra i più importanti del nostro paese.

\*

## Paolo Fresu

Inizia lo studio dello strumento all'età di 11 anni nella Banda Musicale del proprio paese natale e dopo varie esperienze di musica leggera scopre il jazz nel 1980 ed inizia l'attività professionale nel 1982 registrando per la RAI sotto la guida del M° Bruno Tommaso e frequentando i Seminari di Siena jazz. Nel 1984 si diploma in tromba presso il Conservatorio di Cagliari e nello stesso anno vince i premi <RadioUno jazz>, <Musica jazz> e <RadioCorriere TV> come miglior talento del jazz italiano. Nel 1990 vince il premio <Top jazz> indetto dalla rivista 'Musica jazz' come miglior musicista italiano, miglior gruppo (Paolo Fresu Quintet) e miglior disco (premio <Arrigo Polillo> per il disco 'Live in Montpellier'), nel 1996 il premio come miglior musicista europeo attraverso una sua opera della 'Académie du jazz' di Parigi ed il prestigioso 'Django d'Or' come miglior musicista di jazz europeo e nell'anno 2000 la nomination come miglior musicista internazionale. Solo i primi, in una lunga serie di riconoscimenti che proseguono nel presente musicale.

Docente e responsabile di diverse importanti realtà didattiche nazionali e internazionali, ha suonato in ogni continente e con i nomi più importanti della musica afroamericana degli ultimi 30 anni: F. D'Andrea, G. Tommaso, B. Tommaso, T. Ghigliani, E. Rava, A. Salis, E. Pieranunzi, G. Gaslini, GL. Trovesi, R. del Fra, A. Romano, G. Ferris, J. Taylor, K. Wheeler, P. Danielsson, J. Christensen, G. Mulligan, B. Brookmayer, D. Liebman, K. Berger, D. Holland, R. Beirach, J. Zorn, J. Abercrombie, H. Merrill, R. Towner, R. Galliano, M. Portal, T. Gurtu, J. Lee, Gunther Schüller, P. McCandless, J. Hall, L. Soloff, Uri Caine, Gil Evans Orchestra, Toots Thielemans ecc.

Ha registrato oltre duecentosettanta dischi di cui oltre trenta a proprio nome ed altri con collaborazioni internazionali (etichette Francesi, Tedesche, Giapponesi, Spagnole, Olandesi, Svizzere, Canadesi) spesso collaborando con progetti 'misti' come Jazz-Musica etnica, World Music, Musica contemporanea, Musica Leggera, Musica antica, ecc.. collaborando tra gli altri con M. Nyman, E. Parker, Farafina, O. Vanoni, Alice, T. Gurtu, G. Schüller, Negramaro, Stadio, ecc.

Dirige le linee artistiche del Festival 'Time in jazz' di Berchidda ed è direttore artistico e docente dei Seminari jazz di Nuoro.

E' stato più volte ospite in grandi organici quali la 'G.O.N. - Grande Orchestra Italiana', l'ONJ - Orchestra nazionale di jazz francese, la NDR - orchestra della Radio tedesca di Amburgo e l'italiana Instabile Orchestra.

Ha coordinato, inoltre, numerosi progetti multimediali collaborando con attori, danzatori, pittori, scultori, poeti, ecc. e scrivendo musiche per film, documentari, video o per il Balletto o il Teatro.

Oggi è attivo con una miriade di progetti che lo vedono impegnato per oltre duecento concerti all'anno, pressoché in ogni parte del globo.

Molte sue produzioni discografiche hanno ottenuto prestigiosi premi sia in Italia che all'estero.

Vive tra Parigi, Bologna e la Sardegna e dirige l'Associazione Culturale TIME IN JAZZ a Berchidda con la quale organizza il prestigioso Festival Internazionale TIME IN JAZZ dal 1988.

\*\*\*\*

La banda del paese e i maggiori premi internazionali, la campagna sarda e i dischi, la scoperta del jazz e le mille collaborazioni, l'amore per le piccole cose e Parigi. Esiste davvero poca gente capace di mettere insieme un tale abbecedario di elementi e trasformarlo in un'incredibile e veloce crescita stilistica.

Paolo Fresu c'è riuscito proprio in un paese come l'Italia dove - per troppo tempo - la cultura jazz era conosciuta quanto Shakespeare o le tele di Matisse, dove Louis Armstrong è stato poco più che fenomeno da baraccone di insane vetrine sanremesi e Miles Davis scoperto "nero" e bravo ben dopo gli anni di massima creatività.

La "magia" sta nell'immensa naturalezza di un uomo che, come pochi altri, è riuscito a trasportare il più profondo significato della sua appunto magica terra nella più preziosa e libera delle arti.

A questo punto della sua fortunata e lunga carriera, non serve più enumerare incisioni, premi ed esperienze varie che lo hanno imposto a livello internazionale e che fanno sistematicamente ed ecumenicamente amare la sua musica: dentro al suono della sua tromba c'è la linfa che ha dato lustro alla nouvelle vague del jazz europeo, la profondità di un pensiero non solo musicale, la generosità che lo vuole "naturalmente" nel posto giusto al momento giusto ma, soprattutto, l'enorme ed inesauribile passione che lo sorregge da sempre.

Il presente di Paolo è – come al solito – turbinoso, degno dell'artista onnivoro e creativo che tutti riconoscono in lui.

Oggi è fatto del suo storico quintetto che sta per girare la boa dei 25 anni di piena collaborazione e stima reciproca, ma è anche quello del quartetto "Devil", pronto a riscattare – con un nuovissimo cd - i successi del celebrato "Angel" che impose Paolo all'attenzione europea più o meno una decina di anni fa.

Crescono poi le importanti realtà contemporanee: il duo con Uri Caine (gli ultimi appuntamenti concertistici sono stati un vero e proprio trionfo con altrettanti esauriti in tutto il paese) e la collaborazione con Carla Bley e Steve Swallow (la grande signora del jazz moderno si è letteralmente innamorata del suono di Paolo e nel lavoro discografico dei suoi "Lost Chords" ci sono anche diverse composizioni scritte appositamente da Carla per Paolo) sono soltanto alcune di queste.

Il suo presente più attuale lo vede attivo, in ottica più esterofila, in trio con Richard Galliano e il pianista svedese Jan Lundgren ("Mare Nostrum") e in diverse nuove avventure con nuovi importanti nomi dell'entourage jazzistico contemporaneo quali Omar Sosa, Gianluca Petrella, il coro polifonico corso "A Filetta", e – ancora – con Dhafer Youssef e Eivind Aarset. Interessanti sono poi i progetti con alcuni grandi nomi del mondo letterario e teatrale italiano (Ascanio Celestini, Lella Costa, Stefano Benni, Milena Vukotic) oltre, infine, a una nuova serie di piccole ma importanti collaborazioni con la musica "intelligente" delle frange popolari italiane. Musica per il Cinema e "progetti speciali" come il suo straordinario "a solo" teatrale che ha paralizzato 3.000 spettatori all'Auditorium di Roma o un incantato teatro Metastasio a Prato chiudono il cerchio.

Anche se sarebbe un errore dimenticare le strizzatine d'occhio verso il mondo "classico" che potrebbero presto riservare sorprese con lavori ad hoc in cui possono venire coinvolti quartetti d'archi che guardano avanti e grandi eroi dell'avantgarde music.

#### **QUARTETTO ALBORADA**

Nato nel 1996, il Quartetto d'archi Alborada ha un repertorio che privilegia la musica barocca e la musica del novecento con particolare attenzione agli autori minimalisti e uno spazio per le composizioni originali per l'ensemble.

Fin dall'inizio l'attività del quartetto si è sviluppata in due direzioni distinte ma tra loro correlate: da un lato l'attività quartettistica alimentata dalla ricerca e dallo studio in funzione di un continuo arricchimento del repertorio, dall'altro le collaborazioni a progetti attivi nel panorama della musica Jazz contemporanea.

Tra questi il Trio jazz di Teo Ciavarella, con il quale si è esibito in Germania, presso il Teatro Comunale di Ferrara, l'Absidale di S. Lucia di Bologna.

Nel '96 ha preso parte con altre musiciste al festival di Vignola *Jazz in it* con i solisti Eugenio Colombo e Michel Godard (musiche di Eugenio Colombo, Giancarlo Schiaffini, Bruno Tommaso ed altri).

Dall'aprile '98 è impegnato nel progetto *Voyage en Sardaigne* di Enzo Favata, che unisce suggestioni etniche con influenze jazz e profumi new age ed è stato presentato a Francoforte per il 30° *Deutsches Festival*, a Torino nell'Auditorium del Lingotto, al Teatro Toniolo di Mestre nell'ambito della rassegna *Musica & Linguaggi*, in tutte le più importanti città italiane e con una tournée in Sardegna.

Ha collaborato al progetto "Heartland" di David Linx, Diederik Wissels e Paolo Fresu. Attualmente il quartetto collabora con Paolo Fresu, Stefano Battaglia, Dhafer Youssef.

Ha partecipato alla realizzazione della colonna sonora del film *L'age d'or* di L. Bunuel nell'ambito della rassegna *Musique Lumiere* nel 1997, in seguito ha preso parte a numerose rassegne nazionali e internazionali.

Ha collaborato come turnista in studio per la casa discografica *Fonoprint* di Bologna, registrando colonne sonore per il cinema e cd di artisti quali: Lucio Dalla, Samuele Bersani, Irene Grandi, Andrea Baccelli e altri ancora.

Ha partecipato a trasmissioni televisive per la RAI in prima serata, fra cui *Mezzanotte angeli in piazza* con Andrea Mingardi, Fausto Leali e Amy Stewart, *Taratatà* con Lucio Dalla e Iskra Menarini.

Ultima è la registrazione della colonna sonora del film sulla vicenda della giornalista Ilaria Alpi dal titolo "Il più crudele dei giorni", prodotto dalla RAI e la Lancia per la regia di Ferdinando Vicentini Orgnani e con musiche di Paolo Fresu.

L'usuale repertorio della formazione abbraccia opere di John Dowland, Carlo Gesualdo principe di Venosa, Johann Sebastian Bach, Erik Satie, Michael Nyman, Arvo Pärt, Karl Jenkins, Alberto Ginastera, John Cage, Astor Piazzolla, Philip Glass, Morton Feldmann, musiche originali scritte e arrangiate dal quartetto e da numerosi musicisti.

Curricula brevi dei componenti:

#### **ANTON BEROVSKI**, violino

Ha iniziato giovanissimo lo studio del violino al Liceo Artistico (conservatorio) di Tirana, per poi proseguirli presso L'Accademia delle Belle Arti di Tirana, dove si diploma con risultati eccellenti.

Ha studiato dapprima in Italia, presso la Scuola di Musica di Fiesole e all'Accademia Musicale Chigiana di Siena con il maestro P. Faruli ed ottenendo il diploma di merito, come primo violino del quartetto "Tirana"

Il suo perfezionamento prosegue in Olanda con il quartetto "Amadeus", prosegue in Francia dove segue i corsi tenuti dal quartetto "Ysaye" presso L'Accademia Musicale Villecrois, prosegue nel festival "Il de France" dove si perfeziona con quartetto "Alban Berg" e in particolare con il maestro V. Erben.

In qualità di solista. Ha suonato in importanti festival e rassegne tra i quali: Festival di "Il de France" (Francia) di "Kelkrade" (Olanda), di "Ohrid" (Macedonia), di Skopje (Macedonia) di "Dubrovnik" (Croazia), Toscana delle culture festival (Italia) ecc., presentando un vasto repertorio di concerti per violino e orchestra, per violino e pianoforte e musica da camera, (Vivaldi, Mozart, Bach, Beethoven, Hajdn, Brams, ecc.).

Ha al suo attivo numerosi concerti sia come solista che in gruppi da camera in Italia, Francia, Inghilterra, Svezia, Svizzera, Germania, Giappone, Macedonia, Croazia, Albania, Libia, Grecia, Turchia ecc.

In qualità di primo violino di spalla, ha lavorato presso L'Orchestra Sinfonica del Teatro dell'Opera di Tirana (1985-1999), L'Orchestra "Des Jeunes de toute Europe" (Fondazione Menuin) Francia (1991), L'Orchestra Filarmonica di Skopje Macedonia (1995), L'Orchestra "Nova Amadeus" Roma, L'Orchestra da camera di Bologna, L'Orchestra da camera di Ravenna, L'Orchestra sinfonica D. Alighieri, L'Orchestra "Dimi" Roma, ecc.

Ha inciso per la RAI, RT-Skopje, RTA, Radio SDR, Radio Stoccolma, Radio Genève. Ecc.

Ha preso il primo premio di musica da camera di Durrazzo Albania, Premio speciale della giuria nel concorso internazionale di quartetti d'archi "Evian" Francia.

Il famoso M° Pierre Dervaux ha citato Anton Berovski come

<<Il brillante "violon solo" (primo violino di spalla) dell'Orchestre des jeunes de toute L'Europe >>.

### **SONIA PEANA**, violino

Nata ad Alghero (SS), ha iniziato lo studio del violino all'età di sei anni e si è diplomata presso il Conservatorio "L. D'Annunzio" di Pescara sotto la guida del M° Franco Mezzena.

Si è perfezionata all'Accademia Musicale di Pescara e ha frequentato numerosi corsi tra i quali quelli tenuti da: Boris Belkin (all'Accademia Chigiana), Rovighi (specialista in musica barocca), ed Enzo Porta col quale ha seguito un corso annuale sulla musica contemporanea.

Ha anche seguito i corsi jazz dei seminari di Nuoro, uno stage con Uri Caine e i corsi annuali con Bruno Tommaso e Giorgio Gaslini.

Si è trasferita a Bologna, per laurearsi al D.A.M.S. (Musica).

Svolge un'intensa attività concertistica sia come solista che come camerista, tenendo concerti in Italia e all'estero.

Collabora come solista con numerosi artisti: Andrea Bocelli, Stefano Nosei, ecc.

Ha inciso con varie orchestre e altre formazioni, numerosi CD di musica classica, contemporanea, world music e jazz. E' presente in molte colonne sonore per il cinema e la televisione, ha partecipato a numerose trasmissioni per la RAI radiotelevisione con artisti come Evya, Lucio Dalla, Ami Stewart, Iskra Menarini, Cheryl Porter ecc.

Ha fondato il Quartetto Alborada che collabora con artisti quali: Paolo Fresu, Stefano Battaglia, Dhafer Youssef, David Linx, Diederik Wissels, Eugenio Colombo, Michel Godard.

Suona un Giuseppe Dall' Aglio del 1803.

### **NICO CIRICUGNO**, viola

Nato nel 1973, ha conseguito brillantemente il diploma in viola nel 1996 sotto la guida del M° Silvio Di Rocco presso il Conservatorio "N. Piccini" di Bari.

Ha frequentato l'Accademia Musicale Pescarese e diversi corsi di perfezionamento (Lanciano, Ravello).

Come Prima Viola ha collaborato con diverse formazioni cameristiche e sinfoniche esibendosi in importanti sale da concerto:

Auditorium Parco della musica di Roma, sala G. Verdi del Conservatorio di Milano nell'ambito delle "Serate Musicali", Orchard Hall di Tokyo, Sankey Hall di Osaka, St. Michel Theatre di Bruxelles, Koningin Elisabeth Saal di Anversa, Pavilhão Atlantico di Lisbona, Diethater Künstlerhaus di Vienna.

Numerose anche le sue collaborazioni con artisti di chiara fama: M. Maisky, M. Quarta, B. Canino, Y. Grubert, R. Bruson, C. Rossi, A. Diaz, sotto la guida di prestigiosi direttori come R. Muti e G. Khun.

Inoltre, il suo interesse per il jazz lo ha portato ad esibirsi con artisti come P. Fresu e S. Di Battista.

Suona con il Global Music Nonetto di G. Occhipinti con il quale ha partecipato a diversi festivals ("Music on Music" di Vienna, "Jazz à Luz") e inciso per la casa discografica Between the lines.

Ha inciso inoltre per Bongiovanni, BMG e Sony.

Come solista ha registrato alcune colonne sonore per RAI e Mediaset.

Attualmente ricopre il ruolo di Prima viola nell'orchestra DIMI.

### **PIERO SALVATORI**, violoncello

Nato a Roma, studia e si diploma con il M° Ferdinando Calcaviello.

Prosegue gli studi con diversi artisti internazionali vincendo concorsi e borse di studio.

Svolge un'intensa attività concertistica sia come camerista che come 1° violoncello con diverse orchestre italiane.

Collabora come solista con numerosi artisti tra cui: Claudio Baglioni, Renato Zero, Lucio Dalla, Gino Paoli.

Incide assoli per colonne sonore di film e di teatro.

Suona un Vincenzo Postiglione del 1869.